

*Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (festa)*

## MARTEDÌ 3 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivate nel suo Regno.*

#### Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;

perché si conosca  
sulla terra la tua via,  
la tua salvezza  
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegrino,  
perché tu giudichi  
i popoli con rettitudine,

governi le nazioni  
sulla terra.  
Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò» (*Gv 14,13-14*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, mostraci il Padre e ci basta!**

- Signore Gesù, tu sei la via che ci conduce al Padre: guida i nostri passi sul cammino che tu tracci per ciascuno di noi, affinché possiamo giungere alla dimora che ci hai preparato.
- Signore Gesù, tu sei la verità che ci fa liberi: allontana da noi ogni menzogna e rendici liberi nel testimoniare il tuo nome.
- Signore Gesù, tu sei la vita che ci riempie di gioia: fa' che possiamo vivere da figli per contemplare il volto del Padre nell'esperienza del perdono ricevuto e donato.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha scelto questi uomini santi  
nella generosità del suo amore  
e ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che rallegri la Chiesa con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi al tuo popolo di comunicare al mistero della morte e risurrezione del tuo unico Figlio, per contemplare in eterno la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo

### PRIMA LETTURA 1COR 15,1-8A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup>e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

<sup>3</sup>A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che <sup>4</sup>fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup>e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. <sup>6</sup>In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. <sup>7</sup>Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. <sup>8</sup>Ultimo fra tutti apparve anche a me.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

Rit. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,

<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    GV 14,6B.9C

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;

Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    GV 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>6</sup>disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

<sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

<sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato

nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una religione pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

pp. 329-330

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».

«Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio».

Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, la partecipazione al pane di vita eterna ci purifichi e ci rinnovi perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, possiamo contemplare te nel Cristo tuo Figlio e possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Un volto da contemplare**

Secondo la tradizione, quando venne dedicata a Roma la basilica dei Dodici apostoli, verso il 565, furono deposte sotto l'altare le reliquie di Filippo e di Giacomo, ed è per questo motivo che sono associati nella celebrazione liturgica annuale. Dell'apostolo Giacomo abbiamo poche notizie: figlio di Alfeo (cf. Mc 3,18), viene ricordato con l'appellativo «il minore» per distinguerlo dall'omonimo fratello di Giovanni (Giacomo «il maggiore», appunto) e identificato da certi come «il fratello del Signore», autore di una lettera entrata nel canone del Nuovo Testamento e personalità di grande spicco nella Chiesa di Gerusalemme. A lui Gesù stesso sarebbe apparso dopo la risurrezione, secondo la testimonianza di Paolo in 1Cor 15,7. Filippo invece è spesso ricordato nel racconto di Giovanni. Lo incontriamo proprio all'inizio: nativo di Betsaida, è uno dei primi discepoli chiamati da Gesù (cf. Gv 1,43-44) e per tre volte lo vediamo intervenire attivamente nel gruppo dei Dodici. Prima della moltiplicazione dei pani, Filippo pone di fronte a Gesù l'impossibilità di sfamare una folla così numerosa (cf. 6,7), e, dopo l'ingresso a Gerusalemme, si fa intermediario di alcuni greci che volevano vedere Gesù (cf. 12,21-22). Infine, durante l'Ultima cena, con una immediatezza disarmante, fa a Gesù una domanda che esprime il desiderio profondo di ogni credente: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (14,8). E questa domanda,

presente nel testo della liturgia odierna, ci aiuta a comprendere il senso del cammino di ogni discepolo di Cristo.

Tommaso aveva chiesto a Gesù di indicargli il cammino che conduce alla «casa del Padre», lì ove Gesù stesso avrebbe preso dimora con i suoi. Tommaso scopre che questo cammino non è altrove, non è lontano dal suo sguardo. È Gesù stesso «la via, la verità e la vita» (14,6) che conduce al Padre. Ma c'è una seconda domanda, che in qualche modo approfondisce questo desiderio di una dimora dove abitare con Gesù. Ed è, appunto, la domanda che Filippo rivolge a Gesù: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Perché si desidera tornare in quella casa in cui ci si sente finalmente bene? Cos'è che ci fa stare veramente bene? Il primo uomo non si è semplicemente allontanato da un luogo; nella sua pretesa di costruirsi una casa in cui abitare, ha escluso da essa una presenza, un volto: Dio. Ma nel momento in cui l'uomo ha scelto di abitare un luogo senza Dio, o meglio, un luogo in cui lui stesso potesse essere dio, non ha più compreso se stesso e non è più riuscito a entrare in relazione con gli altri uomini. La ricerca di un luogo dove abitare, insoddisfatta e piena di nostalgia, si è trasformata nella ricerca di una relazione vera, profonda, piena di vita, libera, una relazione con qualcuno che ridonasse all'uomo il volto che egli aveva abbandonato e perduto. Nel profondo del cuore dell'uomo abita questo desiderio: ritrovare un volto di fronte al quale scoprire finalmente la verità e la bellezza del proprio volto; ritrovare un volto che dia nuovamente significato

ad ogni relazione. E nel profondo del cuore dell'uomo c'è una relazione che è all'origine di tutte le altre relazioni, un volto che ci permette di guardare e comprendere tutti gli altri volti. È la relazione che si riflette nel volto del Padre. Veramente Filippo fa la domanda giusta: *Mostraci il Padre e ci basta*. Perché nel Padre noi scopriamo il nostro volto di figli, scopriamo di essere amati e di poter amare, di ricevere la vita e di donare la vita. E questo veramente ci basta, perché tutto il resto prende forma da questo volto. Ma come vedere questo volto? Ancora una volta Gesù dà compimento al nostro desiderio. Il suo volto, che è nello stesso tempo il volto dell'uomo e il volto di Dio, ci fa conoscere i tratti del volto del Padre: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (14,9). È questo il cammino e la meta di ogni giorno, di tutta la nostra vita.

*Signore Gesù, nessuno viene al Padre se non per mezzo di te e nessuno conosce il Padre se non fissa il suo sguardo sul tuo volto. Fa' che nel nostro cammino quotidiano cresca sempre di più il desiderio di contemplare quel Dio che tu ci hai rivelato come Padre e con il quale tu ci chiami a condividere la tua gloria.*